



PLESSO
Scuola infanzia
" L.Malaguzzi"
Via Rovelli, Cogliate

Piano di emergenza

DEFINIZIONI	4
1. DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO	5
1.1 Dati identificativi	5
1.2 Descrizione tipologica e morfologica.....	5
1.3 Distribuzione e localizzazione della popolazione	5
1.4 Identificazione aree ad alta vulnerabilità	6
2. ELENCO RISORSE E LORO DISLOCAZIONE	6
2.1 Equipaggiamento squadra antincendio ed emergenza.....	6
2.2 Attrezzature e impianti antincendio	6
3. OBIETTIVI DEL PIANO.....	7
4. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE	7
4.1 Schede per l' identificazione delle principali sorgenti di pericolo per l'unita' operativa	8
5.GESTIONE DELL' EMERGENZA.....	9
5.1 Emergenze esterne	10
6. SISTEMI DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA.....	10
6.1 Comunicazioni interne.....	10
6.2 Comunicazioni esterne	11
7. COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA	11
7.1 Coordinatore dell' emergenza	11
7.2 Squadra di emergenza e pronto soccorso.....	12
7.3 Insegnanti.....	12
7.4 Alunni	13
7.5 Personale ausiliario	13
7.6 Personale addetto alla cucina	13
7.7 Genitori.....	13
7.8 Personale di ditte terze e manutenzione (appalti per servizi, manutenzioni, ecc.)	14
7.9 Altre persone presenti	14
7.10 Nominativi delle persone coinvolte nella gestione dell'emergenza.....	14
7.11 Schema riassuntivo dei compiti delle varie figure dell'emergenza	14

8.PIANO DI EMERGENZA	15
8.1 Vie di esodo, organizzazione planimetrica, numero e dimensioni.....	15
9. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA.....	16
9.1 Informazione	16
9.2 Formazione e addestramento del personale.....	16
9.3 Controlli periodici e documentazione	17
9.4 Aggiornamento del piano	17
10. NORME DI GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	17
10.1 Norme in caso di incendio.....	17
10.2 Norme in caso di allagamento.....	18
10.3 Norme in caso di emergenza elettrica.....	18
10.4 Norme in caso di emergenza per la segnalazione della presenza di un ordigno	19
10.5 Norme in caso di emergenza tossica o altra che comporti la necessità di confinamento all'interno della sede (incendio esterno, impedimento all'uscita)	19
10.6 Norme in caso di terremoto	19

DEFINIZIONI

Emergenza

L'emergenza è un avvenimento

- non prevedibile con certezza nei modi e nei tempi in cui si può verificare
- che provoca condizioni non normali e di pericolo
- che può evolvere con rischi per persone o cose
- che richiede necessariamente un intervento immediato

Coordinatore dell'emergenza

Il Coordinatore dell'emergenza, si trova a capo di tutto il personale coinvolto a diversi livelli nella gestione dell'emergenza. Egli accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenze che coinvolgono l'intero edificio.

Squadra di emergenza e pronto soccorso

La squadra di emergenza è composta dai lavoratori formati all'uso delle apparecchiature di emergenza e delle attrezzature antincendio.

Centro operativo per le emergenze

Il locale identificato come Centro operativo per le emergenze è la ex presidenza dotata di telefono. In tale locale sono disponibili i Dispositivi di Protezione Individuale necessari e il carteggio tecnico

Affollamento

Numero massimo ipotizzabile di persone presenti nell'edificio o in una determinata area, comprendendo lavoratori, studenti, lavoratori esterni e visitatori.

Luogo sicuro

Luogo dove le persone sono al sicuro dagli effetti di un'emergenza; si tratta quindi di un luogo scoperto o compartimentato antincendio, separato dagli altri compartimenti mediante spazio scoperto o filtri a prova di fumo.

Percorso protetto

Percorso caratterizzato da adeguata protezione contro gli effetti di un'emergenza che può svilupparsi in una parte dell'edificio.

Uscita di piano (o uscita di sicurezza, U.S.)

Uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un'emergenza e che può configurarsi come:

- uscita che immette direttamente in un luogo sicuro
- uscita che immette direttamente in percorso protetto collegato a un'uscita di piano
- uscita che immette su una scala esterna

Punto di Raccolta

Luogo sicuro esterno all'edificio, individuato ed evidenziato nelle planimetrie generali dell'area, nel quale, in caso di evacuazione, si riuniscono tutti gli utenti della struttura, rimanendo a disposizione del Coordinatore dell'emergenza.

Vulnerabilità

Insieme delle caratteristiche permanenti o temporanee di un soggetto, che ne aumentano il livello di esposizione a un determinato rischio in termini di probabilità e/o danno.

1. DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

La scuola dell'infanzia Malaguzzi è ospitata in un edificio costituito da un unico corpo disposti che ospitano le aule, il refettorio e il dormitorio (ex palestra) e i locali cucina .

L'edificio si sviluppa su un unico piano. Esiste una parte di seminterrato adibita a deposito e locale caldaia e un locale rialzato .

Intorno all'edificio e delimitata da una recinzione è presente un'area verde destinata alle attività ricreative all'aperto.

E' presente un accessi sia pedonale che carraio con ingresso da via Rovelli

1.1 Dati identificativi

PLESSO	L. Malaguzzi – scuola infanzia
SEDE	Via Rovelli – Cogliate (MI)
CLASSIFICAZIONE AI SENSI DEL D.M. 26/8/92	tipo 1
ORARIO DI SERVIZIO	7:30-17,30

1.2 Descrizione tipologica e morfologica

All'interno dell'edificio si distinguono le seguenti tipologie di **AREE FUNZIONALI**:

Si distinguono le seguenti tipologie di AREE OPERATIVE:

- ⇒ AULE DIDATTICHE
- ⇒ PALESTRINA / DORMITORIO
- ⇒ AULA INSEGNANTI
- ⇒ REFETTORIO

e conservate le seguenti sostanze:

prodotti per la pulizia, igienico-sanitari e prodotti utilizzati nei laboratori

Si distinguono le seguenti AREE AD ALTA CONCENTRAZIONE:

- ⇒ REFETTORIO

Si distinguono le seguenti AREE TECNICHE:

- ⇒ CENTRALE TERMICA A GAS METANO

Si distinguono gli SPAZI CONDIVISI:

1.3 Distribuzione e localizzazione della popolazione

POPOLAZIONE SCOLASTICA	AFFOLLAMENTO MASSIMO
N. ALLIEVI	129
N. LAVORATORI	15

N. LAVORATORI ESTERNI	7
N. DISABILI¹	1
N. GENITORI²	Max 30
TOTALE	169

1.4 Identificazione aree ad alta vulnerabilità

Si considerano aree ad alta vulnerabilità quegli spazi che per loro caratteristiche d'uso e/o ubicazione, per la presenza di soggetti con limitate o impedito abilità motorie, affollamenti temporanei o permanenti, e presenza di persone che non conoscono gli spazi, sono da considerarsi più a rischio di altre in caso di emergenza.

AREE	CAUSE DI VULNERABILITÀ	NOTE
Aule	<input type="checkbox"/> Affollamento	
Refettorio	<input type="checkbox"/> Affollamento <input type="checkbox"/> Reazione caotica <input type="checkbox"/> Presenza di persone che non hanno familiarità con gli spazi <input type="checkbox"/> Possibile presenza di persone disabili	

2. ELENCO RISORSE E LORO DISLOCAZIONE

2.1 Equipaggiamento squadra antincendio ed emergenza

Conformemente a quanto richiesto dalla normativa, l'equipaggiamento della Squadra di Emergenza è costituito da:

- guanti anticalore
- coperta antifiama

ubicazione: Centro Operativo per l'Emergenza sito nel locale bidelleria dotata di telefono

Responsabile della custodia e distribuzione dell'equipaggiamento. Bianchi Gianna

Conformemente a quanto richiesto dalla normativa, l'equipaggiamento della Squadra di Pronto Soccorso è costituito da:

⇒ Cassetta di Pronto Soccorso

2.2 Attrezzature e impianti antincendio

L'edificio è dotato di estintori di pronto impiego e rete idrica a idranti.

La localizzazione delle attrezzature e impianti antincendio è riportata nelle planimetrie.

Le apparecchiature antincendio sono dimensionate numericamente e per capacità estinguente in modo da garantire una protezione attiva sufficiente sulla base dei criteri di cui al punto 9.2 del D.M. 6/8/92 e all'allegato V del D.M. 10 marzo 1998.

La manutenzione delle attrezzature e degli impianti antincendio è effettuata e registrata con cadenza semestrale da ditta esterna specializzata.

¹ Questa indicazione deve essere aggiornata ogni anno

² I genitori in genere entrano nei locali della scuola brevemente e in maniera scaglionata per portare e riprendere i bambini negli orari prestabiliti

ESTINTORI			
Piano	N°	Caratteristiche	Localizzazione
Seminterrato	1	21A 113B-C a polvere	Locale di sgombero
Terra	2	21A 113B-C a polvere	Corridoi
Primo	1	21A 113B-C a polvere	Corridoio
Centrale termica	1	21A 113B-C a polvere	Locale caldaia

IDRANTI			
Piano o area	N°	Caratteristiche	Localizzazione
Aree esterne	1	Attacco VVF	Esterno lato ingresso
	1	Idrante UNI 45	Centrale termica
Piano terra	2	Idranti UNI 45	Atrio-corridoio

3. OBIETTIVI DEL PIANO

Il presente piano è finalizzato ai seguenti obiettivi:

- ⇒ affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulle persone presenti e sulle strutture, allertando nel più breve tempo possibile e in modo precodificato e non ambiguo le forze di intervento interne ed esterne
- ⇒ pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni
- ⇒ coordinare l'intervento dei servizi di emergenza interni ed esterni, lo staff tecnico e tutto il personale
- ⇒ ripristinare la situazione di normale attività solo a fine emergenza

4. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Le emergenze sono classificate in funzione della provenienza (interna o esterna) e della tipologia dell'evento iniziatore (incendio, emergenza tossico-nociva, alluvione, evento sismico, ...).

Si elencano le tipologie di emergenze prese in considerazione per l'edificio oggetto del presente Piano:

Emergenze interne:

- ⇒ Incendio
- ⇒ Esplosione
- ⇒ Presunto ordigno esplosivo all'interno dell'edificio
- ⇒ Atto criminale
- ⇒ Allagamento
- ⇒ Emergenza elettrica (black out)
- ⇒ Sversamento sostanze pericolose

Si possono poi presentare situazioni di emergenza interna che differiscono sia in relazione alla loro gravità ed evoluzione che in relazione al momento della giornata o della settimana.

Emergenza interna contenuta

L'emergenza contenuta può essere dovuta a:

- Fatti anomali immediatamente risolvibili con le risorse disponibili sul posto e che coinvolgono un numero limitato di persone in un ambito circoscritto
- Infortunio o malore di una persona che richiede un intervento esclusivamente di tipo sanitario

Emergenza interna generale

L'emergenza si definisce generale quando può coinvolgere più zone o tutto l'edificio e non risulta immediatamente risolvibile con le risorse disponibili.

Emergenze esterne:

- ⇒ Incendio
- ⇒ Rilascio tossico-nocivo da impianti o depositi
- ⇒ Incidente durante il trasporto di sostanze o preparati pericolosi
- ⇒ Alluvione
- ⇒ Evento sismico

Le emergenze esterne hanno sempre carattere generale

Un'ulteriore distinzione è quella fra:

Emergenza durante l'orario di lavoro

Si considera come orario di attività quello compreso nelle seguenti fasce:
tutti i giorni dalle 7:30 alle 17:30

L'emergenza durante l'orario di lavoro seguirà tutte le procedure previste dal presente piano di emergenza.

Emergenza fuori dall'orario di attività

Si considera come fuori dall'orario di attività quello compreso nelle seguenti fasce:
lunedì-venerdì 18:00-7:30
dalle 18:00 di venerdì alle 7:30 di lunedì
dalle 0.00 alle 24.00 dei giorni festivi

L'emergenza fuori dall'orario di lavoro viene gestita attraverso l'allertamento dei servizi esterni, da parte di chiunque si accorga di una situazione anomala e pericolosa.

Le emergenze possono poi distinguersi in:

- **Emergenze di origine accidentale**
- **Emergenze di origine dolosa**

Questa classificazione ha implicazioni di origine legale, ma non altera i comportamenti suggeriti al personale che deve comunque difendere gli utenti e il pubblico presente, sé stesso e le cose, qualunque sia l'origine dell'evento.

4.1 Schede per l' identificazione delle principali sorgenti di pericolo per l'unita' operativa

Rischio esterno/territoriale:

FONTI DI PERICOLO	INCIDENTE POSSIBILE	EFFETTO
Trasporto stradale di sostanze e prodotti pericolosi	Incidente stradale e conseguente rilascio con o senza incendio ed esplosione	⇒ Nube tossica ⇒ Fumi di incerta composizione
Edifici e attività limitrofe	Incendio in edifici limitrofi	⇒ Fumi di incerta composizione

Rischio interno:

FONTI DI PERICOLO	INCIDENTE POSSIBILE	EFFETTI
--------------------------	----------------------------	----------------

impianto e apparecchiature elettriche	Incendio Black out	⇒ Sviluppo di fiamme ⇒ Sviluppo di fumi asfissianti e tossici ⇒ Perdita della visibilità e disorientamento
Comportamenti pericolosi da parte dei ragazzi, dei visitatori e dei lavoratori	Incendio	⇒ Sviluppo di fiamme ⇒ Sviluppo di fumi asfissianti e tossici
Mancato rispetto delle procedure di sicurezza nell'effettuazione di lavori all'interno dell'edificio	Incendio ed esplosione	⇒ Sviluppo di fiamme ⇒ Sviluppo di fumi asfissianti e tossici ⇒ Onda di sovrappressione ⇒ Proiezione di frammenti e oggetti ⇒ Crolli parziali
Impianto di produzione calore	Incendio ed esplosione	⇒ Sviluppo di fiamme ⇒ Sviluppo di fumi asfissianti e tossici ⇒ Onda di sovrappressione ⇒ Proiezione di frammenti e oggetti ⇒ Crolli

5.GESTIONE DELL' EMERGENZA

- Chiunque entri in contatto diretto con una situazione di possibile pericolo deve contattare immediatamente il personale didattico o non didattico più vicino e informare immediatamente il Coordinatore dell'emergenza
- Il Coordinatore deciderà i passi successivi da seguire, dopo essersi recato sul luogo dell'emergenza, o, se lo ritiene, direttamente sulla base delle informazioni ricevute. Anche in questo caso dovrà raggiungere il luogo dell'emergenza.
- Fermo restando quanto sopra, in caso di incendio, gli addetti all'antincendio, o chi sia comunque formato all'uso delle attrezzature antincendio, se presenti sul luogo, devono intervenire sul focolaio anche in assenza di istruzioni immediate del Coordinatore, sempre nei limiti d'intervento possibile e senza mettere in pericolo la propria incolumità. In ogni caso si terranno in attesa di ulteriori indicazioni da parte del Coordinatore
- Nel caso vi sia il sospetto che qualcuno sia rimasto all'interno dell'area coinvolta comunicarlo immediatamente al Coordinatore e agli enti di soccorso

Nelle fasi successive l'emergenza può evolvere secondo la seguente casistica:

emergenza domata, emergenza non domata

Emergenza domata

- Se il Coordinatore constata che l'emergenza è sotto controllo e non vi sono più pericoli, potrà autorizzare eventualmente la ripresa delle normali attività

Emergenza non domata

- Se il Coordinatore constata che l'emergenza non è controllabile con le risorse a immediata disposizione, allerta:
 - I Vigili del Fuoco ed eventualmente il Pronto Soccorso
- Se il Coordinatore constata che l'emergenza coinvolge solo una parte dell'edificio scolastico e non può coinvolgerlo tutto (es. emergenza in aree isolate, ai piani superiori, emergenza individuale non collettiva,...):
 - ⇒ avverte le classi che si trovano in pericolo immediato con sistema porta a porta. Fornisce le indicazioni necessarie per la messa in sicurezza delle classi (tipo di emergenza, attivazione del piano di evacuazione, indicazione di vie di uscita alternative se del caso);
- Se il Coordinatore constata che l'emergenza coinvolge tutto l'edificio scolastico (es. emergenza in aree collettive o affollate, ai piani inferiore, emergenza dovuta a cause ignote, emergenza di tipo territoriale,...):
 - ⇒ attiva il segnale di emergenza generale;
 - ⇒ se del caso attiva il segnale di evacuazione;

- Tutte le persone coinvolte nell'emergenza eseguiranno i compiti a loro assegnati
- Tutte le persone presenti all'interno dell'edificio, udito il segnale di evacuazione, dovranno lasciare il posto di lavoro e, percorrendo le vie di fuga, abbandonare l'edificio per raggiungere il punto di raccolta esterno.

5.1 Emergenze esterne

Per gli incendi di origine esterna (attività produttive e abitazioni limitrofe o strada), l'unico intervento richiesto al personale è la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro e l'abbandono ordinato della stessa a meno che, su valutazione del Coordinatore delle emergenze, sia opportuno il confinamento nella sede (presunto rilascio di sostanza tossica) .

Oltre all'incendio altre emergenze esterne di origine antropica sono teoricamente imputabili alla formazione all'esterno dell'edificio di una nube tossica e/o infiammabile sprigionata da una sorgente stazionaria o in transito (su strada), a seguito di un incidente.

L'evento è gestibile innanzitutto mediante:

- la preventiva conoscenza del Piano di Emergenza Esterna elaborato dalla prefettura per le eventuali aziende e attività soggette alla vigente normativa in materia di rischio di incidente rilevante (D.Lgs 334 del 17 agosto 1999, "Seveso 2")

e in generale richiederà:

- la chiusura di tutte le porte e finestre e la permanenza nell'edificio
- l'arresto dei sistemi di ventilazione e condizionamento
- il collegamento con servizi esterni di informazione specificamente pianificati

Le emergenze esterne dovute a fenomeni naturali di estrema gravità quali terremoti, trombe d'aria, etc. si configurano come eventi estremamente remoti, almeno per intensità pericolose, per la zona geografica dove ha sede l'edificio, ma si è comunque tenuto conto della possibilità di eventi sismici almeno in considerazione della necessità di contenere comunque gli effetti dannosi di comportamenti di natura emotiva.

Le norme specifiche di comportamento e di gestione dell'emergenza per tutti gli eventi suindicati sono riportate in schede specifiche nel capitolo 10.

6. SISTEMI DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

6.1 Comunicazioni interne

In occasione di eventuali emergenze, nel caso sia necessario allertare l'intera popolazione scolastica è previsto l'utilizzo del sistema di allarme costituito dalla sirena

Il sistema consentirà di avvisare automaticamente tutte le persone interessate attivando in tal modo il piano di emergenza con estrema rapidità ed eliminando inutili perdite di tempo.

L'attivazione del sistema di allarme avviene tramite il pulsante di attivazione nel locale posto nei pressi dell'ingresso principale al piano terra.

Il medesimo sistema è utilizzato per il comando di Evacuazione generale della scuola.

Il segnale di evacuazione generale è costituito da un suono intermittente.

SITUAZIONE	SUONO CAMPANELLA	RESPONSABILE ATTIVAZIONE
Inizio emergenza	Continuo	Coordinatore emergenza
Evacuazione generale	Intermittente	Coordinatore emergenza

La comunicazione della fine dell'emergenza viene data a voce dal Coordinatore

Le comunicazioni in emergenza, laddove siano necessarie quelle diverse dall'allarme generale o evacuazione generale, verranno date a voce

6.2 Comunicazioni esterne

COMUNICAZIONI CON SERVIZI E FORZE ESTERNE

Ove l'emergenza sia di tipo tale da richiedere l'intervento in soccorso di enti esterni sarà cura del Coordinatore dell'emergenza trasmettere direttamente o attraverso un suo incaricato opportunamente formato, (addetto portineria) le seguenti comunicazioni:

Emergenza Incendio

115 - Vigili del Fuoco

profferendo il seguente messaggio:

“Qui è la scuola infanzia via Rovelli a Cogliate è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio. Il mio nominativo è ; il nostro numero di telefono è

Ripeto, qui è la scuola infanzia via Rovelli a Cogliate, è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio. Il mio nominativo è ; il nostro numero di telefono è.....”

Emergenza terremoto od emergenze dovute a fenomeni naturali o meteorologici

115 - Vigili del Fuoco / Protezione Civile

profferendo il seguente messaggio:

“Qui è la scuola infanzia via Rovelli a Cogliate è richiesto il vostro intervento per.....

Il mio nominativo è; il nostro numero di telefono è

Ripeto, è la scuola infanzia via Rovelli a Cogliate , è richiesto il vostro intervento per..... Il mio nominativo è; il nostro numero di telefono è”

In caso siano stati segnalati feriti

118 - Pronto Soccorso / Croce Rossa

profferendo il seguente messaggio:

“Pronto, è la scuola infanzia via Rovelli a Cogliate , è richiesto il vostro intervento con autoambulanza per un assistenza a una/più persone intossicate dal prodotto

ovvero ad una/più persone che presentano lesioni al corpo

ovvero ad una o più persone che presentano ustioni al corpo etc.

Il mio nominativo è; il nostro numero di telefono è

Ripeto, è la scuola infanzia via Rovelli a Cogliate , è richiesto il vostro intervento con autoambulanza per un assistenza a una/più persone intossicate dal prodotto

ovvero ad una/più persone che presentano lesioni al corpo

ovvero ad una o più persone che presentano ustioni al corpo etc..

Il mio nominativo è; il nostro numero di telefono è”

7. COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

Di seguito vengono indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno e all'esterno dell'edificio.

7.1 Coordinatore dell' emergenza

In caso di **emergenza**:

- si reca immediatamente sul luogo dell'emergenza per valutare l'entità del pericolo
- definisce le azioni da intraprendere e l'eventuale evacuazione parziale o totale della scuola
- attiva il segnale di allarme o di evacuazione, se necessario
- provvede a contattare o far contattare i servizi esterni, fornendo precise indicazioni

- attiva immediatamente il personale incaricato di isolare le apparecchiature che possono essere interessate alla situazione di emergenza: valvola di intercettazione combustibile in centrale termica, dispositivo di sgancio dell' energia elettrica
- attiva il personale responsabile delle cucine affinché mettano immediatamente in sicurezza le apparecchiature elettriche
- coordina le operazioni della squadra di emergenza e pronto soccorso
- all'arrivo delle forze esterne (Vigili del Fuoco), si mette a disposizione, fornendo tutte le informazioni necessarie
- dichiara la fine dell'emergenza

7.2 Squadra di emergenza e pronto soccorso

La squadra di emergenza è composta da sei persone oltre al Coordinatore, formate all'uso delle attrezzature antincendio e inoltre formate all'assistenza per l'evacuazione anche di eventuali disabili.

In caso di incendio, gli addetti, o chi sia comunque formato all'uso delle attrezzature antincendio, se presenti sul luogo devono intervenire sul focolaio anche in assenza di istruzioni immediate dal coordinatore, sempre nei limiti del possibile e senza mettere in pericolo la propria incolumità.

In ogni caso si terranno in attesa di ulteriori indicazioni da parte del Coordinatore.

La squadra di emergenza dovrà:

- intervenire secondo le indicazioni del Coordinatore dell'Emergenza
- spalancare le U.S.
- aiutare il personale, i bambini ed eventuali ospiti nel raggiungimento ordinato delle U.S. e quindi dell'area di raccolta
- isolare le apparecchiature che possono essere interessate alla situazione di emergenza: valvola di intercettazione combustibile e pulsante di sgancio dell'energia elettrica in centrale termica
pulsante di sgancio veloce dell'energia elettrica
- coadiuvare il personale impegnato nell'assistenza di eventuali disabili
- restare a disposizione del Coordinatore dell'emergenza
- dopo aver verificato che non sia rimasto nessuno abbandonare l'edificio

7.3 Insegnanti

- Il personale docente presente in aula mantiene il controllo della classe di sua competenza durante tutte le operazioni dell'emergenza
- Se il motivo dell'emergenza non è chiaro, **udito il segnale di allarme**, l'insegnante e la sua classe attenderanno che:
 - ⇒ mediante avvisi porta a porta, il coordinatore dell'emergenza (o un suo incaricato), disponga le procedure da adottarsi
 - ⇒ il segnale di evacuazione venga diffuso
- Nel caso in cui la causa dell'emergenza sia chiara (nube tossica, emergenza elettrica, incendio nelle vicinanze dell'aula) il personale insegnante farà sì che tutte le misure di autoprotezione già note siano adottate dagli alunni, attendendo disposizioni da parte del coordinatore dell'emergenza in caso di necessità di allontanamento o evacuazione
- In caso di pericolo imminente per la vicinanza della fonte, l'insegnante può decidere l'immediato allontanamento della classe
- In caso vi siano infortunati o feriti l'insegnante responsabile avverte immediatamente il coordinatore dell'emergenza
- Ogni insegnante, **in caso d'evacuazione**, provvederà a portare con sé il Registro di Classe affinché si possa verificare la presenza di tutti gli alunni. Preso il registro, il docente, verificato che non siano rimaste persone nell'aula, chiude la porta dietro di sé e si mette in testa alla fila degli alunni. Nel caso in cui sia immediatamente rilevata l'assenza di un alunno, il docente

responsabile di classe lo comunica al coordinatore dell'emergenza o alla squadra di emergenza

- Nel caso in cui vi siano alunni disabili, l'insegnante di sostegno è incaricato per l'assistenza dell'alunno e per la sua evacuazione. In caso di evacuazione, l'insegnante incaricato attenderà che le vie d'uscita siano sgombre
- Gli insegnanti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nella coordinazione della classe da altro personale della scuola
- Raggiunte le aree di raccolta, i docenti dovranno verificare la presenza di eventuali dispersi

Ciascuno provvede inoltre, secondo le istruzioni ricevute dal coordinatore delle operazioni a:

- attuare le operazioni previste dal Piano di Emergenza o comunque comunicate dagli addetti alle emergenze
- non ingombrare le zone in prossimità delle uscite di emergenza e/o dei mezzi antincendio, né stazionare in aree di transito

7.4 Alunni

In ogni classe dovranno essere individuati alcuni alunni a cui attribuire le seguenti mansioni:

DUE ALUNNI APRI-FILA, con il compito di aprire le porte e condurre i compagni verso l'area di raccolta

DUE ALUNNI SERRA-FILA, con il compito di chiudere la fila

Gli allievi devono:

- mantenere la calma e non correre
- apprestarsi all'esodo ordinatamente, spingere la sedia verso il banco, lasciare le cartelle sul posto, non ostacolare i compagni, disporsi in fila appoggiando la mano sulla spalla del compagno che sta davanti
- un alunno «apri fila» ed uno «serra fila» delimitano la disposizione della classe.
- ogni alunno deve sapere chi è il compagno che lo deve precedere
- dirigersi verso le uscite di emergenza, rispettare la sequenza di esodo stabilita, raggiungere le aree di raccolta;

Tutte le operazioni sopradette verranno eseguite sotto il diretto controllo dell'insegnante.

Chi si trova fuori aula deve:

- unirsi alla fila più vicina e seguirne il percorso; raggiunta l'area di raccolta, segnalare al docente di classe la propria presenza.

7.5 Personale ausiliario

Il personale non docente dovrà:

- aprire i cancelli lasciandoli aperti fino al cessato allarme
- impedire l'ingresso alla scuola di estranei
- mettersi a disposizione degli educatori e coadiuvarli nelle operazioni di evacuazione
- restare a disposizione del Coordinatore dell'emergenza
- dopo aver verificato che non sia rimasto nessuno abbandonare l'edificio

7.6 Personale addetto alla cucina

Sentito la comunicazione d'allarme, il personale delle cucine, messe in sicurezza le attrezzature della cucina e chiusi i dispositivi elettrici, resta in attesa delle indicazioni date dal personale incaricato e si prepara per raggiungere l'area di raccolta esterna

7.7 Genitori

I genitori eventualmente presenti saranno preventivamente informati circa il comportamento da tenere in caso di emergenza.

Devono sapere cosa faranno i loro figli a scuola durante l'emergenza e quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola.

In ogni caso, se presenti, si atterrano alle indicazioni date dal personale incaricato e si recano al punto di raccolta

7.8 Personale di ditte terze e manutenzione (appalti per servizi, manutenzioni, ecc.)

Il personale di ditte terze o quello comunale addetto alla manutenzione, sia in caso di emergenza contenuta che di evacuazione generale, mette rapidamente in condizioni di sicurezza le attrezzature e i materiali di lavoro con cui sta operando, quindi segue le indicazioni del personale responsabile presente, e si reca, eventualmente, al punto di raccolta.

7.9 Altre persone presenti

Tutte le persone presenti nell'area interessata dall'emergenza, che non rientrano fra quelle elencate negli altri punti, seguono i comportamenti indicati dal personale incaricato.

7.10 Nominativi delle persone coinvolte nella gestione dell'emergenza

Funzione	Nome
Coordinatore dell'emergenza	Cattaneo M.assunta
1-Addetto squadra di emergenza	Bianchi Gianna
2-Addetto squadra di emergenza	Sabatino Lucia
3-Addetto squadra di emergenza	Leon M Clara
4-Addetto squadra di emergenza	Arcuri Vittoria
5-Addetto squadra di emergenza	Busato Marina
6-Addetto squadra di emergenza	Basilico Piera

7.11 Schema riassuntivo dei compiti delle varie figure dell'emergenza

INCARICO	COMPITI	NOME	NOTE
2. Emanazione ordine di evacuazione	Coordinatore Emergenza	Cattaneo MA.	
1. Diffusione allarme	Chiunque rilevi l'emergenza o il Coordinatore Emergenza	Bianchi / Sabatino	
3. Diffusione ordine di evacuazione	Coordinatore Emergenza o suo incaricato	Bianchi / Sabatino	
4. Interventi su focolai d'incendio tramite estintore	Squadra di emergenza	Bianchi / Sabatino	
5. Interventi su incendi tramite idrante	Squadra di emergenza	Bianchi / Sabatino	
6. Controllo operazioni di evacuazione	Squadra di emergenza	Bianchi / Sabatino	
7. Assistenza bambini e ai disabili	Personale docente e non docente	Insegnanti e sostegno	
8. Chiamate di soccorso	Coordinatore Emergenza o suo incaricato	Bianchi / Sabatino	
9. Interruzione erogazione: gas; energia elettrica; acqua	Persona appositamente incaricata	Bianchi / Sabatino	
10. Controllo della praticabilità delle vie d'uscita	Squadra di emergenza	Leon	
11. Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione traffico	Squadra di emergenza	Leon	
12. Verifica dispersi	Insegnanti Squadra di emergenza	Bianchi / Sabatino	
13. Dichiarazione fine emergenza	Coordinatore Emergenza	Cattaneo MA.	

8.PIANO DI EMERGENZA

8.1 Vie di esodo, organizzazione planimetrica, numero e dimensioni

Il sistema delle vie di esodo è stato organizzato al fine di garantire che le persone possano, senza assistenza esterna, utilizzare in sicurezza un percorso senza ostacoli e chiaramente riconoscibile fino ad un luogo sicuro, una volta che sia stata decisa l'evacuazione della sede.

Le uscite di piano e i percorsi protetti sono i seguenti:

LUOGO DI LAVORO	USCITE DI SICUREZZA	PERCORSI
Piano terra		
Refettorio	U.S. (in corrispondenza delle uscite)	Uscendo dal refettorio si raggiunge il punto di raccolta esterno
Aule	U.S. (in corrispondenza della uscita verso l'ingresso principale)	Uscendo dalle aule si percorre il corridoio fino alla US e da qui si raggiunge il punto di raccolta esterno
Piano rialzato		
Dormitorio	U.S. (in corrispondenza, al piano , dell' uscita verso la scala interna	Uscendo dal locale si raggiunge la US tramite la scala interna e quindi il punto di raccolta esterno

CHIUNQUE SI TROVI IN ZONE DI TRANSITO O DI SERVIZIO, SENTITO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE NON DEVE RIENTRARE IN CLASSE, MA PORTARSI, ATTRAVERSO L'USCITA PIU' VICINA, IN LUOGO SICURO.

Una volta raggiunto l'esterno dell'edificio, attraverso le uscite di sicurezza sopra indicate, il personale, i bambini e i visitatori e le altre persone eventualmente presenti, raggiungeranno i

PUNTI DI RACCOLTA ESTERNI (LUOGHI SICURI)

Sono previsti due punti di raccolta esterni :

Punto di raccolta	descrizione del luogo	procedure di raccolta evacuati
1	Il punto di raccolta si trova nell'area verde sul retro (confine parco pubblico)	Qui confluiscono le persone provenienti da tutte le US. Ad eccezione delle persone presenti nella sezione gialla I visitatori e fornitori sono affidati al personale con cui avevano appuntamento che li conduce sino all'esterno attraverso le vie di fuga. Ogni insegnante dovrà occuparsi dei bambini a lui affidati, procede a verificare la presenza di tutti i bambini e in caso rilevi l'esistenza di dispersi, ne dà comunicazione alla squadra d'emergenza. Un componente della Squadra di emergenza provvede a contare le persone e, in caso verifichi o gli venga comunicata l'esistenza di dispersi, attiva le ricerche
2	Il punto di raccolta si trova nell'area verde a destra dell'ingresso principale (confine nido)	Qui confluiscono le persone provenienti dalla sezione gialla L'insegnante dovrà occuparsi dei bambini a lui affidati, procede a verificare la presenza di tutti i bambini e in caso rilevi l'esistenza di dispersi, ne dà comunicazione alla squadra d'emergenza

9. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

9.1 Informazione

L'informazione relativa alla lotta antincendio, e in generale alla gestione delle emergenze, deve interessare tutti i lavoratori non coinvolti in prima persona nella squadra d'emergenza; il personale esterno abitualmente presente nell'edificio, il personale esterno sporadicamente presente i bambini e i genitori.

L'informazione è volta essenzialmente a definire con chiarezza il comportamento da seguire nel caso d'emergenza. Ciò è essenziale per impedire libere iniziative da parte del personale non designato, che potrebbero ostacolare le operazioni della squadra d'emergenza.

Le modalità d'informazione previste sono le seguenti:

- ❑ Distribuzione al personale (abituale ed occasionale) di un estratto del piano d'emergenza, in cui sia chiaramente esplicito il comportamento da tenere in caso di emergenza e di evacuazione
- ❑ Coinvolgimento dei lavoratori nella definizione di quella che può considerarsi la mappa locale dei rischi, per guidarli a comprendere i meccanismi di generazione degli incidenti e a sapere affrontare più coscientemente il momento dell'emergenza. E' questo il momento dell'apprendimento delle tecniche di autoprotezione e delle modalità d'uso dei DPI, della simulazione dell'emergenza.
- ❑ Affissione delle planimetrie indicanti le uscite d'emergenza, le vie di fuga, i punti di raccolta fissati, la dislocazione dei mezzi di estinzione; all'ingresso dell'attività va esposta una pianta dell'edificio corredata dalle seguenti indicazioni:
 - scale e vie di esodo;
 - mezzi di estinzione;
 - dispositivo di arresto degli impianti di distribuzione del gas (se presente), dell'energia elettrica e dell'eventuale impianto di ventilazione e di condizionamento;
 - quadro generale del sistema di rivelazione e di allarme;
 - eventuali aree a rischio specifico
- ❑ Simulazione d'emergenza ed esercitazioni periodiche

9.2 Formazione e addestramento del personale

Il personale con incarichi specifici ai fini della gestione delle emergenze dovrà seguire corsi, di durata e contenuti previsti dalla normativa vigente, in materia di lotta antincendio, evacuazione e pronto soccorso.

Sono previsti addestramenti e simulazioni periodiche per la gestione delle situazioni di emergenza in occasione delle prove di evacuazione.

Inoltre, all'atto dell'assunzione, il personale riceverà un addestramento adeguato alle funzioni che andrà a coprire.

Le modalità di formazione previste sono le seguenti:

- ❑ Distribuzione al personale di un estratto del piano d'emergenza, in cui sia chiaramente esplicito il comportamento da tenere in caso di emergenza e di evacuazione e conseguente discussione degli aspetti di dettaglio
- ❑ Simulazione d'emergenza ed esercitazioni periodiche

In particolare l'ultima attività riveste un ruolo di importanza primaria in quanto è l'unico strumento che consenta la positiva collaborazione alla gestione delle emergenze da parte di tutto il personale (abituale e occasionale), senza la quale l'attuazione di qualsiasi procedura pianificata di evacuazione generale risulta impossibile.

9.3 Controlli periodici e documentazione

Il controllo della perfetta agibilità di tutte le vie di uscita e delle attrezzature antincendio deve essere effettuato giornalmente all'inizio dell'orario di lavoro.

Incaricato del controllo è il collaboratore scolastico: Cocco Rita

Nel caso qualche percorso risulti temporaneamente non agibile ne deve essere fatta comunicazione in modo chiaro e tempestivo, anche attraverso adeguate segnalazioni.

E' inoltre raccolta e archiviata in modo da essere immediatamente rintracciabile e disponibile la documentazione relativa ai **controlli periodici** degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, nonché delle attività di formazione e addestramento effettuate in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze.

9.4 Aggiornamento del piano

L'aggiornamento del Piano di Emergenza avviene a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione coordinato dal RSPP.

Il Piano viene aggiornato ogni qualvolta siano apportate modifiche sostanziali alla tipologia e alla distribuzione della popolazione, alle dotazioni di emergenza, alle attività e funzioni svolte, ai nominativi di organico, etc.

In assenza di variazioni di rilievo, il Piano viene comunque controllato con frequenza annuale dal RSPP.

Le variazioni vengono registrate compilando e l'apposito "sommario di revisione" posto alla fine del piano e controfirmato dalle funzioni competenti

Cap.	n° revisione	data approvazione	firma datore di lavoro / RSPP	firma Medico Competente	firma R.L.S.
1- 10	01	01-03.2014	Gabriella Zanetti (documeto firmato digitalmente)	Non nominato	Non designato

10. NORME DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

Qui di seguito vengono riportate le norme base, generali, da seguire a seconda del tipo di emergenza che si dovrà affrontare.

10.1 Norme in caso di incendio

I. CHIUNQUE si accorga dell'incendio:

⇒ avverte direttamente o indirettamente il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di pre-allarme. Questo consiste nel:

- ⇒ allertare il personale addestrato all'uso delle attrezzature antincendio, che interviene immediatamente
- ⇒ attivare il sistema di allarme
- ⇒ interrompere immediatamente l'erogazione di combustibile all'impianto termico attraverso la valvola di intercettazione combustibile, e quella di corrente elettrica attraverso il dispositivo di sgancio
- ⇒ avvertire i VVF
- ⇒ liberare le linee telefoniche

IIA. se il fuoco è domato in 5-10 minuti il COORDINATORE

⇒ dispone lo stato di cessato allarme. Questo consiste nel:
⇒ avvertire i VVF del cessato allarme

- ⇒ avvertire il personale del cessato allarme
- ⇒ verificare i danni provocati ad impianti elettrici, gas (se presente) , macchinari. Chiedere eventualmente consulenza a tecnici VVF
- ⇒ avvertire (se necessario) gli enti gestori dell'erogazione Gas (se presente) e Energia elettrica.

IIB. se il fuoco non è domato in 5-10 minuti il COORDINATORE

- ⇒ dispone lo stato di allarme. Questo consiste nel:
 - ⇒ avvertire il pronto soccorso
 - ⇒ attivare l'allarme per l'evacuazione
 - ⇒ coordinare tutte le operazioni attinenti all'evacuazione e lotta antincendio
 - ⇒ presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto all'*emergenza*
 - ⇒ se del caso attivare il segnale di fine emergenza e disporre lo stato di cessato allarme

10.2 Norme in caso di allagamento

I. CHIUNQUE si accorga della presenza di quantità rilevanti di acqua :

- ⇒ avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme. Questo consiste nel:
 - ⇒ interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno
 - ⇒ azionare il dispositivo di sgancio erogazione corrente elettrica e non effettuare nessuna altra operazione elettrica
 - ⇒ telefonare all'ente gestore del servizio di distribuzione acqua
 - ⇒ verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni , lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti)

IIA. se si verifica la causa dell'allagamento da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc...) il COORDINATORE

- ⇒ una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua dispone lo stato di cessato allarme. Questo consiste nel:
 - ⇒ avvertire il personale del cessato allarme
 - ⇒ avvertire l'ente gestore del servizio di distribuzione acqua.

IIB. se non si verifica la causa dell'allagamento da fonte certa o comunque non isolabile, il COORDINATORE

- ⇒ dispone lo stato di allarme. Questo consiste nel:
 - ⇒ avvertire i vigili del fuoco,
 - ⇒ attivare il segnale di allarme per l'evacuazione
 - ⇒ coordinare tutte le operazioni attinenti
 - ⇒ se del caso attivare il segnale di fine emergenza e disporre lo stato di cessato allarme

10.3 Norme in caso di emergenza elettrica

I. IN CASO IL BLACK-OUT:il COORDINATORE

- ⇒ dispone lo stato di pre-allarme. Questo consiste nel:
 - ⇒ invitare personale e visitatori a rimanere dove si trovano
 - ⇒ verificare il funzionamento dell'illuminazione di emergenza
 - ⇒ disattivare tutte le apparecchiature eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica
 - ⇒ verificare se l'origine del problema è interna o esterna
 - ⇒ se l'origine è interna rimuoverla, immediatamente, se è possibile farlo in piena sicurezza, o tramite l'ausilio di un tecnico competente
 - ⇒ se l'origine è esterna telefonare all'Azienda di erogazione EE
 - ⇒ azionare generatore sussidiario (se c'è)
 - ⇒ verificare l'eventuale presenza di persone negli ascensori

10.4 Norme in caso di emergenza per la segnalazione della presenza di un ordigno

I. CHIUNQUE si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- ⇒ **non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo**
- ⇒ avverte il coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme. Questo consiste nel:
 - ⇒ attivare il segnale di allarme per l'evacuazione
 - ⇒ interrompere immediatamente l'erogazione di combustibile all'impianto termico attraverso la valvola di intercettazione combustibile
 - ⇒ avvertire i VVF, la Polizia e il Pronto Soccorso
 - ⇒ liberare le linee telefoniche
 - ⇒ coordinare tutte le operazioni attinenti l'evacuazione
 - ⇒ presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza
 - ⇒ se del caso attivare il segnale di fine emergenza e disporre lo stato di cessato allarme

10.5 Norme in caso di emergenza tossica o altra che comporti la necessità di confinamento all'interno della sede (incendio esterno, impedimento all'uscita)

I. CHIUNQUE si accorga o abbia notizia della presenza di una nube tossica nei dintorni dell'edificio:

- ⇒ avverte il coordinatore che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste nel:

- ⇒ predisporre il confinamento all'interno della sede per tutto il personale e i visitatori (chiusura porte e finestre)
- ⇒ interrompere immediatamente il funzionamento di tutti gli impianti di condizionamento e ventilazione.
- ⇒ predisporre l'immediata evacuazione del seminterrato e, se è possibile farlo in sicurezza, del piano terra
- ⇒ avvertire i VVF e mettersi in comunicazione con la Protezione Civile
- ⇒ liberare le linee telefoniche
- ⇒ accendere la radio per sintonizzarsi su eventuali trasmissioni di comunicati (sulle frequenze specificate nel Piano Provinciale di Protezione Civile, se esistente o comunque su reti nazionali)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, provvedere al confinamento all'interno dell'edificio ed evacuare solo in caso di effettiva necessità.

Il personale è tenuto ad assumere e far assumere tutte le misure di autoprotezione individuale conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

In particolare:

- ⇒ rientrare nell'edificio liberando i piani bassi
- ⇒ chiudere le finestre
- ⇒ sigillarne gli interstizi con stracci bagnati
- ⇒ non usare i telefoni
- ⇒ aspettare l'arrivo dei servizi di emergenza o le disposizioni delle autorità competenti attraverso il coordinatore dell'emergenza
- ⇒ eventualmente tenere uno straccio bagnato sul naso e stendersi a terra

10.6 Norme in caso di terremoto

I. CHIUNQUE si accorga di un movimento sismico in atto

- ⇒ avverte il coordinatore che dispone lo stato di allarme. Questo consiste nel:
 - ⇒ evitare comunque di precipitarsi disordinatamente all'esterno dei locali di lavoro: adottare le misure di **autoprotezione**
 - ⇒ interrompere immediatamente l'erogazione di combustibile all'impianto termico attraverso la valvola di intercettazione combustibile, e quella di corrente elettrica attraverso il dispositivo di sgancio
 - ⇒ interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno

- ⇒ verificare che non vi siano feriti e in caso contrario chiamare il pronto soccorso
- ⇒ sintonizzare una radio a batterie su eventuali trasmissioni di comunicati (sulle frequenze specificate nel Piano Provinciale di Protezione Civile, se esistente o comunque su reti nazionali)
- ⇒ prima di consentire la ripresa delle normali attività, ispezionare i locali per verificare l'assenza di danni a strutture, impianti e apparecchiature. In caso di danni fare effettuare gli interventi di ripristino da personale competente (VVF, ASL, enti erogatori acqua, elettricità etc.)

In caso di emergenza per terremoto il personale è tenuto ad assumere e far assumere tutte le misure di autoprotezione individuale conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

In particolare:

- ⇒ evitare di precipitarsi disordinatamente all'esterno dell'edificio
- ⇒ evitare in ogni caso l'utilizzo degli ascensori
- ⇒ tenersi lontano da finestre, corpi sospesi, vetri, etc.
- ⇒ raggiungere luoghi sicuri preventivamente identificati (sotto mobili resistenti, sotto travi e portali, etc.)